Anno XXVII. Lunedì 23 Novembre 1874 N. 272.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

SULL' OBBLIGATORIETÀ dell' Istruzione primaria

L' on. Bonghi salito al ministero della pubblica istruzione con gli auspici e le speranze migliori, ha già detto fra i suoi divisamenti essere quello di proporre una legge per determinare insieme all' obbligo dell' istruzione primaria quelle sanzioni legali che rendono efficace la dichiarata obbligatorietà.

Intanto che il ministro aspetta di chiedere ed avere dal Parlamento quei mezzi che lo armino meglio per combattere l' analfabetismo, egli non si ristette dal ricercare quanto colle leggi vigenti possa fin d' ora farsi per aumentare il concorso dei fanciulli alle scuole.

Frutto di queste ricerche fu il suggerire talune provvidenze che si leggono nella circolare mandata ora non è molto dallo stesso ministro ai Prefetti Presidenti dei Consigli scolastici — circolare che crediamo dovere di render pubblica.

Se le raccomandazioni del Ministro Bonghi saranno da tutti coscienziosamente seguite, niun dubbio che esse daranno l' effetto di accrescere il novero degli alunni, e di preparare fin d' ora elementi coi quali possa studiarsi il miglior mezzo pratico per attuare quell' obbligatorieta che in teoria nessuno oserebbe respingere.

Ecco intanto la circolare del ministro della pubblica istruzione:

Roma 15 Ottobre 1874

La legge 13 novembre 1859 sull' ordinamento della pubblica istruzione non vige in ogni parte dello Stato; ma dove vige, impone ai comuni l' obbligo d' istituire le scuole elementari (art. 319 e 320 e seguenti) e ai padri o custodi di fanciulli quello di mandarveli (articoli 326, 327). Nelle provincie napoletane la istruzione elementare è retta da una legge speciale, del 7 gennaio 1861: ma questa non è meno esplicita rispetto ai due obblighi succitati. In Toscana il decreto 10 marzo 1860 non esprime se non l' obbligo del comune: ma poichè lo proporziona alla popolazione, il legislatore ha chiaramente inteso aver questa e diritto e dovere di frequentare la scuola. Solo alcune provincie dell' Italia centrale e della Venezia non hanno una legge recente che in ciò le governi. Ma le amministrazioni locali non si sono prevalse mai di questa mancanza per resistere alle ingiunzioni e alle premure del Governo, inteso a promuovervi l' istruzione elementare: sicchè esso non potrebbe dire di aver potuto avvertire che in quelle manchi nulla alla efficacia della sua azione.

L' amministrazione quindi male si scuserebbe colla mancanza d' una legge unica e generale dall' adoperare fin d' ora, e, prima che questa ci sia, tutti i mezzi adatti a procurare che i comuni istituiscano dappertutto tante scuole quante sono necessarie a ricoverare debitamente le loro popolazioni scolastiche, e ad invitare, eccitare, forzare dappertutto quegli a cui spetta di mandarvi i fanciulli.

Non è a dire però che l' amministrazione non si sia già da molto tempo adoperata a questo fine, come non si potrebbe neanche dire che nient' altro le resti a fare.

Per giudicarla con misura, è necessario riconoscere che le si frappongono difficoltà molte e di vario genere, e tali da non poter essere vinte altrimenti che con ostinata sapienza.

Una delle prime difficoltà, e non anche superata, è questa, che in nessun comune si conosce con precisione quanti sieno e come si chiamino i fanciulli che, arrivati all' età di sei anni, dovrebbero iscriversi alla scuola e principiare a frequentarla. Questa ignoranza toglie all' amministrazione il mezzo di ogni efficace e precisa azione ulteriore.

Quale questa azione dovrà essere si andrà determinando a mano a mano; per ora è bene attenersi alle istruzioni necessarie a rimuovere una ignoranza così nociva.

Ora il rimuoverla è nelle mani dei comuni, i quali hanno già tutti l' obbligo di tenere il registro della loro popolazione. Basta che da questo registro estraggano l' elenco dei fanciulli che, per ragione di età, hanno l' obbligo di frequentare la scuola.

Veramente nè la legge del 1859 nè quella del 1861 determina molto precisamente il numero d' anni che l' obbligo dura: poichè dichiarano bensì che principii a sei, ma non dicono se finisca coll' aver raggiunto una perizia giudicata sufficiente o un anno prefisso. Nè in questo la proposta di legge fatta ultimamente alla Camera, e respinta da questa, era più precisa.

Pure, poichè il corso della scuola elementare inferiore e della superiore occuperebbe normalmente soli quattro anni, si può giudicare che la legge obblighi dai sei ai nove anni i fanciulli nei comuni ai quali impone l'instituzione di sole scuole inferiori, e da' sei ai dodici in quelli nei quali impone l' instituzione anche di scuole superiori; e che, del rimanente, rispetto a quelli e a questi, l' obbligo cesserebbe se l' esame, alla fine dei due o dei quattro anni, li provasse abbastanza istruiti.

A questo ragguaglio, dunque, nei comuni di popolazione inferiore alle 4000 anime, l'elenco suddetto dovrà comprendere i fanciulli da 6 a 9 anni; in quelli di popolazione superiore i fanciulli da 6 a 12. Al nome di questi dev' essere aggiunta la indicazione dei genitori o capi di famiglia che ne rispondono: e poi lo elenco pubblicarsi con le consuete norme all'albo pretorio del capoluogo del comune e in ciascuna delle sue frazioni e borgate ovvero esporsi in una delle sale della casa comunale.

In ciascuna scuola poi si suole tenere, o si deve, dai maestri o direttori, un registro nel quale i parenti all'apertura dell'anno scolastico iscrivono il nome dei loro figliuoli. Se in qualcuna mancasse, Vostra Signoria Illustrissima vorrà dare strettissimo ordine allo Ispettore scolastico perchè ne la faccia provvedere dal Comune.

Passato il tempo fissato per la iscrizione l' Ispettore ne riscontrerà il libro o registro con l' elenco sovraccennato, direttamente o per mezzo dei delegati mandamentali o anche dei maestri e delle maestre; e così avrà un mezzo sicuro per sapere quanti sono i parenti che non avranno ottemperato all' obbligo di iscrivere i loro figliuoli e dove questi e quelli si trovino.

La Nota dei fanciulli riscontrati per siffatto modo mancati, l'Ispettore la trasmetterà al Sindaco, invitandolo ad informarsi se coloro che non si presentarono o non furono presentati alla scuola pubblica, siano altrimenti istruiti od infermi; e, quando nol fossero, ad ammonire direttamente i loro parenti o custodi perchè cessino da una negligenza non meno colpevole che dannosa.

Nei comuni popolosi riescirà certo difficile al Sindaco di compiere quest'ufficio ma niente vieta che egli si circondi di persone notabili e desiderose di attendere a così nobile opera, come quella della diffusione dell' Istruzione popolare, solo adatta, se bene ispirata, a redimere e sollevare le plebi.

Se poi il Sindaco non volesse o, pure volendo, non riuscisse ad alcun effetto, sull' animo di tali parenti, l'Ispettore, recandosi di persona nel comune, ovvero giovandosi del delegato mandamentale, investigherà se codesta repugnanza abbia una qualche cagione speciale nella distanza o imperfezione della scuola, nella sua riputazione morale, nella condizione sociale della popolazione, o nel disgregamento di questa. Se ogni cagione di questo genere mancasse, il Ministro sottoscritto, in quelle parti dello Stato dove la legge gliene offre il modo, provvederà ad applicare la sanzione legale dell'obbligo.

Ma se ad una o ad un' altra di siffatte cagioni si dovesse attribuire la diserzione più o meno intera della scuola, è chiaro che, prima di ricorrere, dove si potesse, alle costrizioni legali, bisognerebbe provvedere ad avvicinare la scuola alle abitazioni od a conformarla alle abitudini e condizioni delle popolazioni che se ne devono giovare. Nè è impossibile che si esperimenti col fatto come la scuola così riformata ed accomodata eserciti da sè sola tanta attrattiva, da non bisognare nessuna violenza di legge; il che, se è poco probabile, sarebbe assai consolante.

Quindi perchè il ministero possa risolvere quale via gli convenga infine tenere è necessario che Sindaco ed Ispettore d'accordo procedano alla compilazione di un ultimo definitivo elenco degli obbligati alla scuola e dei mancanti all' obbligo, corredato di tutte quelle osservazioni che reputeranno convenienti ad illuminare l' amministrazione.

Questo elenco così compilato, sarà trasmesso al Consiglio provinciale scolastico; il quale, tenendolo presso di sè, se ne gioverà per formarne un quadro statistico generale, di cui sarà in breve spedito un modulo a tutti quanti i comuni della provincia, dove verrà per lo appunto indicato ogni anno il numero così dei fanciulli per ragione dell' età obbligati a frequentare la scuola, come di quelli che a tal obbligo non vollero o non poterono ottemperare. Il quadro, accompagnato da nuove osservazioni e note che la autorità scolastica provinciale stimasse opportune ed utili, sarà finalmente con la maggiore sollecitudine rimesso al provveditorato centrale per l' istruzione primaria.

Rinvio ad un' altra istruzione il discorrere della tenuta dei registri delle scuole, donde appaia la frequenza degli alunni, e della comparazione loro collo elenco degli obbligati e degli inscritti.

Per ora basta mettere una base sicura alla statistica delle scuole chiedendo l' elenco dei fanciulli, che hanno obbligo di frequentarle, e di quelli i di cui padri coll' iscriverli mostrano una prima intenzione di non sottrarvisi. Il metodo più preciso e largo che propongo per dare principio alle ammonizioni e ad ogni altra azione punitiva, non toglie che nei comuni dove ora si tengono altri modi per procurare la frequenza alle scuole, si continuino a seguire. Preparando il meglio non abbandoniamo il bene; tanto più che il sottoscritto non ignora che neanche alla fin dell' anno i comuni avranno soddisfatto tutti l' obbligo di aver compilato il registro della loro popolazione; della quale l' elenco che dimando non può necessariamente essere che un estratto o un accompagnamento. E perciò non prescrivo termine in cui l' elenco deve esser fatto, tuttochè preghi molto i Prefetti a sollecitarlo e ad avvertire l' Amministrazione

via via che in qualche comune della loro provincia si sia affisso ed esposto.

Certo la spesa e il fastidio della compilazione di cotesto elenco non saranno lievi per i comuni più popolosi, ma è bene che abbiano quest' occasione di ricordarsi che essi certo son tutti, anco quelli che spendono di più, lontani dal fare nella istruzione primaria tutta la spesa alla quale la legge li obbliga, ed una legge meglio ordinata li obbligherebbe davantaggio. E questa immagine dell' avvenire che in ciò gli aspetta un po' più ravvivata, non nuocerà loro se li ritrarrà dal colorire disegni troppo ambiziosi rispetto ai gradi superiori d' istruzione, ai quali non sono tratti sempre da un amore illuminato di una maggiore operosità scientifica nel paese.

Le spese onde la legge li aggrava rispetto all' istruzione primaria sono già notevoli e tutto prova ed accenna, che devono piuttosto crescere che diminuire; e gli obblighi che la legge impone loro, sono anche quelli che un retto e spassionato desiderio della coltura verrà e potrà solo lasciare sulle loro spalle.

L' istruzione popolare vuol essere amata non con le parole ma coi fatti, poichè è il principale elemento d' un risorgimento non solo morale, ma economico del paese. E poichè essa ha sopratutto bisogno di denaro, di ben molto denaro, il miglior segno di amarla, è quello di apparecchiarsi a fornirgliene, e fare risparmi in ogni altra cosa per abbondare sopratutto in questa.

Mi conforta il pensiero che Vostra Signoria Illustrissima non dissentendo certamente in ciò dal parere mio vorrà aiutarmi nella difficile opera che ho intrapresa, e della quale segno appena i primissimi tratti.

Il Ministro
BONGHI

Notizie Italiane

ROMA — Con decreto del 15 corrente l' officio di presidenza del Senato fu così costituito:

S. E. Des Ambrois de Nevàche cavaliere Luigi, *presidente*;

S. E. Serra comm. Francesco Maria, *vicepresidente*;

Scialoja comm. Antonio. *id.*;

Mamiani della Rovere conte Terenzio, *id.*;

S. E. Arese conte Francesco, *id.*;

— Ecco l'elenco dei 14 nuovi senatori:

Boncompagni cav. Carlo;

Prinetti comm. Carlo;

Salvagnoli Marchetti nobile Antonio;

Galeotti comm. avv. Leopoldo;

Berti-Pichat cav. Carlo;

Marvasi comm. Diomede, procuratore generale del re presso la Corte d' appello di Napoli;

Compagna dei Baroni Pietro;

Beltrami cav. Vito;

Eula comm. Lorenzo, primo presidente della Corte di appello di Genova;

Fornoni cav. Antonio, sindaco di Venezia;

Bembo conte Pier Luigi;

Verdi comm. Giuseppe;

Malaspina marchese Faustino, presidente di sezione nel Consiglio di Stato;

Di Brocchetti barone Eurico, vice-ammiraglio.

— Tutto è disposto e ordinato per la solenne inaugurazione della Camera.

Il corteggio reale muoverà dal reale palazzo del Quirinale alle ore 11 precise. Lo squadrone di cavalleria della guardia nazionale ed i reali corazzieri guardie del Re, formeranno la scorta di onore. Le quattro legioni della guardia nazionale e tutte le truppe di guarnigione saranno chiamate sotto le armi e dovranno fare ala al passaggio del corteggio reale. Tutte le truppe saranno comandate dal generale Cosenz.

— Leggiamo nell' *Epoca*:

In seguito delle elezioni politiche, nel ministero dell' interno si sta preparando un gran movimento dei Prefetti e dei Sotto-Prefetti a seconda che han data prova di abilità amministrativa e politica.

Il ministero sembra assai scontento specialmente delle autorità politiche nella Sicilia ad eccezione, a quanto sembra, dei Prefetti Berti e Cotta Ramusino.

Non è dismessa l' idea di mandare il Gerra in Sicilia, ma questi sembra non volervi andare se con i poteri straordinarii della nuova legge di pubblica sicurezza.

— S. A. R. il principe Amedeo probabilmente non assisterà alla solenne riapertura del Parlamento, perchè la sua augusta consorte, la principessa Maria Vittoria, è sempre sofferente.

Invece è quasi certo che S. A. R. il duca di Genova sarà a Roma pel 23 corrente.

PADOVA — Maria Griggio vedova Zano, del fu Domenico, nata a Bovolenta, qui domiciliata, morì l' altro ieri, 17 novembre, in età di anni 110, mesi 10 e giorni 10.

VERONA — Scrivono al *Monitore delle Strade Ferrate* che venne definitivamente deliberato all' imprenditore Luigi Bonora di Bologna l' appalto dei lavori per la costruzione della ferrovia Verona Legnago per Dossobuono. Questi lavori erano posti all' asta dal Comitato provinciale permanente.

NAPOLI — La Giunta municipale ha dato la propria dimissione, giacchè il Consiglio comunale respingeva alla quasi unanimità la tassa di famiglia.

Notizie Estere

GERMANIA — Il dibattimento nel processo contro il conte Arnim fu aggiornato al 9 dicembre.

RUSSIA — Telegrafasi da Berlino alla *Pall Mall Gazzette*:

Il governo russo indirizzò una nuova nota circolare alle potenze rappresentate all' ultima conferenza di Brusselle: questa nota porta la data dello scorso ottobre.

Il governo russo domanda a queste potenze di designare gli articoli del programma di Brusselle, che desiderano adottare, rivedere, modificare o sopprimere.

La Russia abbandonò il progetto di una Conferenza supplementare a Pietroburgo, che sarebbe stata composta dai diplomatici accreditati presso quella Corte.

La Russia propone invece che i delegati costituenti l' ultima conferenza di Brusselle, vi si radunino ancora una volta onde discutere di nuovo le divese quistioni poste ulteriormente e che chiede che tale riunione abbia luogo al principio dell'anno 1875.

— Annunciasi che l' Imperatrice delle Russie passerà una parte dell' inverno nel mezzogiorno della Francia e l' altra metà in Italia e probabilmente a Sorrento ove fece ultimamente una lunga dimora di cui si mostrò pienamente soddisfatta.

SPAGNA — Secondo il corrispondente della *Liberté*, l' esercito carlista della Bidassoa ha stabilito la sua linea come segue: La destra si appoggia al ponte d'Anderlara, nel punto sporgente dove la frontiera francese s' allontana dalla Bidassoa; il centro copre Vera, dove trovasi una fonderia ed un piccolo arsenale, e Lesaca, dove furono stabiliti ospitali e magazzini; la sinistra si estende fino a San Estebau, dove trovasi attualmente don Carlos.

Si lavora per la difesa di queste importanti posizioni. Lungo la Bidassoa, gli avamposti carlisti sono tornati fino a Lastaola, appiedi di San Marcial e in vista d' Irun.

Un dispaccio da Madrid, in data del 18, reca:

Le batterie stabilite sulle alture di San Marciàl e di San Marco han messo in fuga il resto dei carlisti.

Tristany, Miret e Galceran in Catalogna, sono vivamente inseguiti.

Le bande di Gamundi, nella bassa Aragona, sono scoraggiate.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale. — Nella seduta di sabato il Consiglio ha pressochè interamente votata la parte straordinaria del Bilancio Passivo per il prossimo Esercizio.

Alla Categoria 6.ª « Lavori Pubblici » venne ridotto lo stanziamento proposto dalla Giunta, per la continuazione della posa in opera dei graniti per le rotaie, da L. 12000 a L. 2700; le quali rappresentano soltanto una maggior spesa incontrata sullo stanziamento per lo stesso titolo nell'antecedente Bilancio. — Sul fondo di L. 30,000 per « prosecuzione della Via Giardini » di cui il Consigliere *Nagliati* domandava l' eliminazione, venne approvata una mozione sospensiva del Consig. Mazzucchi, sino a che emergeranno le precise risultanze del Bilancio.

L' art. 183 nella stessa Categoria per il collocamento di un sifone metallico onde estrarre acqua del fiume Panaro, previsto in L. 10,000, venne eliminato.

La discussione sullo stanziamento per la festa del Centenario Ariosteo e per l' Esposizione regionale fu differita ad altra seduta stante l' ora tarda.

— Della lunga discussione, del poco geniale cicaleggio, un solo incidente ci preme di registrare ad edificazione dei lettori.

Il Cons. *Mazzucchi* replicando al Cons. *Nagliati* (che sul proposito delle rotaie venne a toccare della gravezza insopportabile dell' aliquota prevista, e sulla necessità di ricorrere per una egregia somma al credito) disse alcune cose che varrebbero a demolire interamente la sconfortante esposizione fatta da lui stesso nella seduta del giorno 13. — Da un intricato cumulo di cifre egli venne a dedurre che si potrà fare a meno dell' aumento dell'aliquota e fors' anche del prestito, e finì dipingendo con colori assai meno tetri di quanto aveva fatto nella seduta summenzionata la situazione finanziaria del Comune.

Ciò poi che valse ad accrescere dolorosamente la nostra sorpresa si fu che dal banco della Giunta, l' Onor. Presidente del Consiglio venne con non equivoche parole a confortare i calcoli e le speranze del Cons. *Mazzucchi*, mentre l' Assessore *Ferrarini* si addimostrò di contrario parere, ed in preda al più profondo scoraggiamento.

Noi auguriamo che l' assessore *Ferrarini* possa presto godere della soddisfazione di aver avuto torto; tutto ciò però, lo diciamo con dolore, non è di certo atto ad ingenerare negli amministrati soverchia fiducia nella capacità amministrativa della Rappresentanza Comunale, e facoltizza a supporre nella Giunta una totale assenza di quell' accordo d' idee che pur è tanto indispensabile.

— E giacchè si parlò di prestito, registriamo per debito di cronisti le voci che corrono alla Borsa — *pardon* — nelle Sale Commerciali, su tale proposito.

Un assessore contrario al prestito ebbe proposte dalla Casa Grego di Verona; un altro assessore che crede il prestito una una necessità ineluttabile, ne ha parlato colla Banca di Ferrara la quale concorrerebbe colla sorella maggiore di Torino.

Visto poi che dove c' è da mangiare per due v' ha posto anche per un terzo, le due banche e la casa bancaria suddetta si sarebbero da buoni amici unite in consorzio. E fin qui crediamo che la versione sia basata sul vero.

Tutto ciò però che si dice sulle condizioni, sulla cifra, che alcuni fanno ascendere persino a 2 milioni, è inesatto da cima a fondo. Se n' è parlato, ma trattative concrete non vi furono e non vi potrebbero essere a tutt' ora.

Crediamo poi superfluo far notare che le condizioni del nostro Comune non sono disastrose tanto da far temere si debba scendere nel caso a condizioni onerose.

Il Consiglio Provinciale tiene oggi pubblica seduta.

Camera di Commercio ed Arti di Ferrara. — La locale Camera di Commercio terrà adunanza domani 24 corr. ad ore otto sera nella residenza delle Sale commerciali per deliberare intorno ai seguenti oggetti.

1.° Formazione di tre liste di Candidati da presentare al Superiore Governo per la nomina di due Giudici effettivi e di un Supplente per questo Tribunale di Commercio in rimpiazzo dei due Giudici uscenti d' uffizio signori Modoni Pietro e Bottoni dott. cav. Costantino, non che del Supplente sig. Zavaglia Mariano: con avvertenza che gli uscenti di carica possono essere rieletti.

2.° Comunicazione di alcuni oggetti di attualità.

Libera Università degli Studi. — Ieri fu solennemente inaugurato l' anno scolastico nella Libera Università. Il discorso inaugurale fu letto dal signor prof. Stefani. Assistevano il R. Prefetto ed il consiglier delegato cav. Rossi, i signori conte Giustiniani e prof. Saratelli membri della Deputazione Universitaria, il cav. Bottoni assessore comunale, e tutto il corpo insegnante.

Sequestro. — Il numero 2 della *Lanterna* fu sequestrato d' ordine del Procuratore del Re per due articoli contenenti offesa alle istituzioni dello Stato e voti per la distruzione dell' attuale ordine di cose.

Uno dei suoi redattori, il sig. V. D. dopo già steso il verbale di sequestro tentò sulla pubblica via di sottrarre il pacco contenente il giornale incriminato dalle mani di chi ne era divenuto depositario d'ordine della questura.

Sorpreso dalla pubblica forza venne tratto agli arresti e deferito all' autorità giudiziaria.

Teatro Municipale. — Sabato sera per la sua beneficiata il Basso Comico sig. *Frigiotti* ebbe l' accoglienza che meritava. Numeroso concorso, applausi, chiamate, sonetti, tutto ciò infine che è dovuto ad un artista di vero merito quale egli è.

Fu fatto replicare il Duetto nel *Crespino e la Comare* cantato come meglio non si potrebbe dalla bravissima signora *Nascio* e dal beneficato.

Il Basso Centrale sig. *Deserini* ha cantato benissimo « *Il Monaco* » stupenda ispirazione del Cigno Berlinese, e venne chiamato varie volte alla ribalta dagli applausi unanimi e prolungati. Le nostre congratulazioni al *Deserini*, e l' espressione del nostro rammarico perchè nelle Opere in corso non gli è permesso di far pompa del suo talento e degli eccellenti mezzi vocali di cui è dotato.

Giornalismo. — Ci pervenne il primo numero della *Provincia*, giornale politico quotidiano che si pubblica in Rovigo.

I nostri cordiali auguri al nuovo giornale.

Dazi doganali. — Alcuni mesi or sono fu annunziato che il governo austriaco intendeva ordinare che i dazi

doganali fossero pagati esclusivamente in oro. — Ora possiamo annunziare che in seguito ai reclami ricevuti esso ha rinunziato a tale proposito.

Vincite da riscuotere. — Si avvisano i possessori di Cartelle ed Obbligazioni dei Prestiti Nazionali, Provinciali, Municipali ed esteri, che presso il Governo e Municipi vi sono giacenti molte vincite da it. L. 20,000, 10,000, 5000, 1000, 500 e dei rimborsi non ancora riscossi e che non domandati entro il termine fissato vanno perdute, perchè molti non conoscono il meccanismo di queste estrazioni.

La Ditta A. Brambilla, Via Chiaravalle N. 10 Milano, s' incarica di verificare, colla scorta dei bollettini ufficiali, tutte le avvenute estrazioni dei Prestiti italiani ed esteri; inviando le lettere coll' indicazione della serie, numero e qualità del Prestito, più lire una per ogni cartella si riceve la risposta.

Prodigi di Natura — Un Barnum, inglese della contea di Sussex, ha scoperto.... indovinate che cosa? Una vacca tenore!

Chi non crede, legga la *Saturday Review* e vedrà « Sir Samuel Pilgmin ha dunque scoperto una vacca che canta divinamente dei pezzi della *Lucia di Lammermoor*. »

Fra tre mesi il fenomeno si farà udire a Parigi, e poi a Milano, nell' Atene non politica ma artistica d' Italia.

Prodigi di natura! Finora si erano uditi dei cani tenori e delle galline mezzi soprani e contralti, e adesso ci tocca sentire che delle giovenche a 4 gambe cantano da tenore.

La Strenna del Progresso dell' anno 1875. — La Redazione del Giornale *Il Progresso* ci annunzia la prossima pubblicazione della Strenna che dedica specialmente ai suoi abbonati. Conoscendo di quanta utilità sia riuscito il periodico *Il Progresso* come Rivista mensile delle nuove Invenzioni, Scoperte, Notizie Scientifiche, Industriali e Varietà interessanti, ecc. ecc., siamo certi che nella **Strenna del Progresso** come *Repertorio-Scientifico, Industriale, Commerciale e di Varietà utili e dilettevoli,* comprese in un elegante volume di non meno di 150 pagine, verranno da quella Redazione pubblicate tali novità da rendere questa Strenna interessantissima ad ogni ceto di persone.

La **Strenna del Progresso** viene spedita franco di porto in tutto il Regno contro invio del relativo importo di L. 2, da dirigersi all' Amministrazione del Giornale *Il Progresso*, via Bogino, N. 10, Torino.

NB. Verrà data in dono *(gratis)* a tutti coloro che prima del 31 Dicembre 1874 si abboneranno al giornale *Il Progresso* dell' anno 1875, inviando vaglia postale di L. 5 all' Amministrazione del Giornale, via Bogino, N. 10, Torino.

Una vittima della superstizione. — Una giovane, appartenente a una buona famiglia del comune d' Appels lez-Termande, morì vittima delle idee mistiche inoculatele dal racconto dei miracoli di Lourde e di Bois-d'Haine. Ella s' era immaginata, da qualche mese, che presentava i fenomeni osservati da Luigia Lateau e da altre moderne stimatizzate. Tutti i venerdì cadeva in una specie d'estasi catalettica, da cui non poteva essere tratta che dalla presenza e dalla voce del suo confessore, un giovane vicario del sito.

Volendo imitare completamente l'ossessa di Bois d' Haine, si dava a digiuni rigorosissimi e alle frequentazioni giornaliere dei sacramenti.

La povera giovine non potè sostenere questa vita di privazioni. Soccombette a una affezione nervosa provocata dalla esaltazione del sentimento religioso e dalle sue pratiche d' astinenza.

Questo tristo avvenimento avrebbe dovuto dimostrare che non trattavasi di miracolo ma d' una poveretta che una immaginazione pervertita e il difetto di buoni consigli condussero alla malattia e alla morte. Ma non fu così. I bigotti del sito continuano a gridare al miracolo e, cosa triste a dirsi, i genitori della fanciulla sembrano consolarsi della sua perdita al fanatismo religioso. La hanno coricata in una camera in cui tutti potevano entrare. Si parlava di stiramento osservato alla testa e alla cute. La folla avida disputavasi i capelli della morta. Evviva il progresso!

UFFICIO DI STATO CIVILE

del Comune di Ferrara

21 Novembre

Nascite — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2

Nati-Morti — N. 0.

Pubblicazioni di Matrimonio

Chiarelli Clemente fu Luigi con Maietti Rosa di Vincenzo — Zerbini Antonio fu Gervasio con Lazzari Geltrude di Antonio — Bellardi Egidio fu Paolo con Fabbri Maria di Gaetano — Bolognesi Luigi fu Giuseppe con Roncarà Rita di Antonio — Lanfranchi Giovanni fu Federico con Carrà Angela di Germano — Boccaccio avv. Eugenio di Federico con Modonesi Luigia di Fortunato — Consortini Pietro di Carlo con Mazzali Adelaide di Natale — Bianchini Luigi fu Girolamo con Moruzzi Carolina di Antonio — Bighi Paolo fu Biagio con Torazzi Pasqua di Giacomo — Soriani Lorenzo di Cristino con Zanetti Ermenegilda fu Agostino — Castaldi Giovanni di Giosuè con Botti Carlotta di Gaetano — Lambertini Gaetano di Giovanni con Alberghini Lucia fu Vincenzo — Tartari Amadio di Luigi con Bagioli Rosa Esposta — Bisi Angelo fu Luigi con Boari Geltrude fu Angelo — Cazzola Antonio di Carlo con Gallerani Benvenuta di Leandro — Finetti Aristide di Giuseppe con Cavallari Malvina di Gaetano — Giovannini Gaetano di Arcangelo con Mazza Caterina di Paolo.

Matrimoni — N. 0.

Morti — Tani Virginia di Ferrara, d' anni 11 (tabe misenterica) — Gallerani Pietro di Renazzo, di anni 46, giornaliero conjugato (paralisi generale da pellagra).

Minori agli anni sette N. 1.

22 Novembre

Nascite — Maschi 3 - Femmine 1 — Tot 4.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — Passini Primo Aldobrando di Fossanova S. Marco, di anni 25, giornaliero, celibe, con Massari Elisa di Fossanova S. Marco, di anni 22, giornaliera, nubile.

Morti — Orlandini Adelaide di Ferrara, di anni 59, pensionata, nubile (apoplessia cerebrale) — Fossardi Pietronila di Boara, di anni 70, villica, vedova, di Fizzati Giovanni (idroemia da catarro intestinale cronico) — Marozzi Angela di Contrapò, di anni 82, villica, vedova di Soffriti Antonio (marasmo).

Minori agli anni sette N. 2.

REGIO LOTTO

Estrazioni del 21 Novembre 1874

ROMA	—	15	23	11	22	57
FIRENZE	—	33	62	87	20	1
TORINO	—	35	89	3	63	2
MILANO	—	44	76	58	40	80
VENEZIA	—	23	21	75	13	39
NAPOLI	—	37	42	85	20	6
BARI	—	21	23	5	13	63
PALERMO	—	—	—	—	—	—

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

non ancora pubblicati:

Parigi 20. — Luis Blanc, replicando a Cristople, lo invita a cercare il modo di uscire tutti repubblicani, invece dell'unione dei centri che è impossibile.

Londra 20. — Il *Morning Post* ha da Berlino che la Germania negozia un trattato di Commercio col Messico.

Bajona 20. — Si ha da San Sebastiano che le truppe imbarcate dovettero ritornare per il cattivo tempo. Il ritorno delle truppe essendo impreveduto, i viveri mancarono.

Berlino 20. — Gortschakoff espresse a parecchie persone la fiducia che la pace si manterrà per lunghi anni.

Aristarchi Bey comunicò a Bismark un dispaccio della Turchia relativo alle convenzioni commerciali della Rumania colle potenze.

Bismark lo assicurò che queste convinzioni non pregiudicheranno l' alta sovranità del sultano.

Calcutta 20. — Si conferma che Yacub Kar sia stato imprigionato a Cabul, ma l'asserzione del *Morning Post* che la visita di Yacub a Sheri Alì sia stata suggerita dal governatore generale delle Indie, è completamente falsa.

Vienna 20. — L' arciduca Carlo Ferdinando è morto.

Chambery 20 — Grande inondazione; il servizio della ferrovia è interrotto.

Londra 20. — Ieri all'ingresso di Clyde vi fu collisione fra due vapori inglesi. Uno colò a fondo. Vi sono 17 morti.

Roma 21. — Il principe e la principessa di Piemonte sono arrivati. Furono ricevuti dai ministri e dalle autorità. Molte persone erano alla stazione ad attenderli.

Ultimi Telegrammi

Roma 22. — *Londra* 21. — Vi fu una terribile esplosione nella miniera di Warendale. Vi sono 25 morti.

Rio Janeiro 20. — Dispacci da Buenos Ayres dicono che la cannoniera insorta *Parana* si arrese volontariamente al Governo coll'equipaggio. Il comandante aveva ordini scritti di sbarcare l' equipaggio a Montevideo. Il Governo fece fermare i corrieri per l' Europa.

Parigi 21. — Una lettera da Tangeri pubblicata nell'*Echo di Orano* riporta la voce essere imminente un trattato tra la Germania ed il Marocco, che cederebbe alla Prussia un porto marocchino.

Madrid 21. — L' *Imparcial* riferisce che la Commissione incaricata di proporre le basi della riduzione del debito pubblico crede che il tesoro può pagare soltanto 1 0[0 non ora, ma quando la situazione diverrà normale.

Berlino 21. — *Reichstag.* — Forchenbek dichiara che accetta la rielezione come presidente. Rispondendo all' interpellanza relativa ai lagni di alcuni alsaziani e lorenesi che fecero *opzione* per la Francia, il commissario dell' impero Herlog dichiara che nessuno di quelli di cui trattasi è suddito francese. Il Governo non può tollerare che un deputato tedesco sia chiamato a difenderli, se i diritti degli stranieri sono violati, il loro Governo è chiamato a tutelare questi diritti in via diplomatica.

Il Reichstag respinse quasi ad unanimità la proposta di mettere in libertà parecchi deputati socialisti durante la sessione.

Rispondendo all' allusione di Eindhorst che gli stessi ambasciatori non sono sicuri dinnanzi agli arresti divenuti recentemente così frequenti, Bismark dice: Eindorsth non provò che gli arresti sieno illegali. I frequenti arresti sono cagionati dalla continua violazione delle leggi, che aumenta sempre più in quelle classi della società, di cui il primo dovere sarebbe di rispettarle.

Santander 21. — Il tempo è migliorato; arrivano vapori carichi di truppe. Si teme che sia avvenuta una disgrazia alla fregata *Prosperidad*, avente a bordo 200 uomini.

Carlsruhe 22. — La *Gazzetta* conferma che il Governo respinse il candidato proposto dal capitolo di Friburgo per la scelta dell' arcivescovo. Avendo tutti i candidati ricusato di prestare giuramento di obbedienza alle leggi, il Governo non potè fare alcuna scelta.

Messina 22. — Gravi disastri su le coste della Calabria. — Naufragò un barco siciliano perdendo tutto l' equipaggio. Un barco americano ha salvato il capitano, il secondo e il cuoco. Un *Brik* da guerra austriaco, incagliato e rotto, ha perduto un uomo dell' equipaggio.

Vienna 21. — Rendita austriaca 74 70 — in carta 70 10 — Cambio su Londra 110 25 — Napoleoni 8 89

Berlino 21. — Rendita italiana 66 7[8 — Credito Mobiliare 140 —

Londra 21. — Consolidato inglese 93 3[8 Rendita italiana — —

AVVISI

R. PREFETTURA

DELLA PROVINCIA DI FERRARA

AVVISO

La domanda della Deputazione Provinciale per derivazione di acqua dal Panaro, e di cui all' Avviso della Prefettura di Ferrara 5 corrente inserito nella *Gazzetta Ferrarese* N. 269 del 19 pure andante, si riferisce ad un nuovo progetto compilato dall' Ufficio Tecnico Provinciale per detta derivazione mediante una nuova chiavica da costruirsi di fronte alla golena di Malborghetto prima delle golene del Panaro inferiori alla punta di Santa Bianca, in luogo dell' altra chiavica, che dietro reale concessione 11 Maggio 1870 venne per la stessa derivazione costruita alla Coronella di Bondeno Circondario di Ferrara.

Portando una tale rettificazione all' Avviso predetto, s' invitano quindi tutti coloro che possono avervi interesse a presentare a quest' Ufficio di Prefettura di Ferrara, entro il termine di giorni venti, decorribili da quello dell' inserzione del presente Avviso sulla *Gazzetta* della Provincia di Ferrara, sia verbalmente sia in iscritto, le loro osservazioni o ragioni, od intervenire coi loro delegati alla visita da farsi in luogo da un Ingegnere Governativo dieci giorni dopo il termine utile della presente pubblicazione.

I documenti relativi alla suddetta domanda di derivazione d' acqua dal Panaro mediante una nuova chiavica da costruirsi di fronte alla golena di Malborghetto prima delle golene del Panaro inferiori alla punta di Santa Bianca in Protocollo Numero 7744, trovansi depositati presso la Prefettura di Ferrara ed ostensibili a chiunque dalle ore nove antimeridiane alle ore cinque pomeridiane.

Il presente Avviso sarà pubblicato nei singoli Comuni della Provincia di Ferrara.

Ferrara 20 Novembre 1874.

Il Prefetto — SCELSI.

Intendenza Provinciale delle Finanze

Ferrara 19 Novembre 1874.

Nel giorno 3 Decembre p. v. avrà luogo l' asta per l' appalto della Rivendita alla Madonnina della stuoja in Codifiume, Comune di Argenta, per l' annuo canone di lire 50 oltre a tutte le spese occorse ed occorribili per l' appalto e per il contratto.

L' Intendente
LALOLI.

Regno d' Italia

MUNICIPIO DI FERRARA

AVVISO

Essendo stata presentata in tempo utile un offerta di aumento di oltre un ventesimo al prezzo di prima aggiudicazione per l'Affitto del diritto di posteggio degli Animali sopra i mercati fuori Porta San Giorgio, ed in Città nella Piazza nuova, si avverte che alle ore 2 pomeridiane del giorno 28, corrente mese, nella Residenza Municipale, dinanzi al Sindaco, e chi per esso, si procederà alla definitiva aggiudicazione del sumenzionato Affitto per la durata di Anni tre, decorribili dal 1. Gennajo 1875, in base al relativo Capitolato ostensibile in questa segretaria Municipale.

Avvertenze

L' affitto ascende alla somma annua di L 1555.

L'incanto avrà luogo alla estinzione

di candela vergine, e si terrà colle formalità prescritte dal vigente Regolamento di Contabilità dello Stato.

Le offerte saranno formulate in base di un tanto per cento sull'Ammmontare annuo dell'affitto, nella proporzione che verrà determinato all'atto dell'incanto.

Per essere ammesso all'incanto ogni aspirante dovrà fare il deposito di Lire 150. in numerario per le spese d'asta e del Contrato.

Ferrara 21 Novembre 1874

Pel Sindaco
L. A. TRENTINI

Regno d'Italia

MUNICIPIO DI FERRARA

AVVISO

Essendo stato presentato in tempo utile un offerte di aumento del ventesimo al prezzo di prima aggiudicazione per l'affitto del diritto di *posteggio nelle piazze e strade di questa Città*, si avverte che alle ore 2 pomeridiane del giorno 28 corrente mese, nella Municipale Residenza e dinanzi al Sindaco o chi per esso, si procederà alla definitiva aggiudicazione del sumenzionato affitto per la durata di Anni tre, decorribili del 1. Gennajo 1875, ed in base al relativo capitolato ostensibile a chiunque in questa Segreteria Comunale nelle ore d'Ufficio.

Avvertenze

L'Affitto ascende alla somma annua di L 7045. 55.

L'incanto avrà luogo alla estinzione di candela vergine, e si terrà colle formalità prescritte dal Vigente Regolamento di Contabilità dello Stato.

Le offerte saranno formulate in base di un tanto per cento sull'ammontare annuo dell'Affitto nella proporzione che verrà determinata all'atto dell'incanto.

Per essere ammesso all'incanto ogni aspirante dovrà fare il deposito di Lire 400 in numerario per le spese d'Asta e del Contratto.

Ferrara 20 Novembre 1874.

Pel Sindaco
L. A. TRENTINI.

Inserzioni Giudiziarie

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

ESTRATTO DI BANDO VENALE

(1.ª Inserzione)

Ad istanza della Cassa Risparmio di Ferrara in persona del Presidente del Consiglio Amministrativo e direttivo della medesima signor avv. Francesco Mayr, qui residente, non che delli signori Bianca, Maria, Costanza e Virginia sorelle Bonora assistite dai rispettivi mariti signori Alemanno Isolani, cav. Annibale Certani, dott. Carlo Soccini e cav. Scipione Mayr, le tre prime di Bologna e l'ultima residente in Ferrara; Luigi Bianchi domiciliato in Argenta e Beatrice Argeri vedova Fiaschi coi di lei figli marchesi Alessandro e Carlo di Ferrara, tutti rappresentati dal Procuratore avv. Augusto Zambardi,

SI RENDE NOTO

Che nell'udienza di Martedì 29 Decembre 1874 che terrà il sullodato Tribunale Civile di questa Città e provincia alle ore 10 antimeridiane avrà luogo l'incanto per la vendita degl'infradescritti stabili a pregiudizio dei signori Mainardi Gaetano, Ottavio, Archimede ed eredi di Alessandro in contraddittorio eziandio di Mainardi Eribea in Sismondi, e di Francesco: vendita ordinata con sentenza 10 Maggio 1872, indi proseguita in base di altre sentenze dello stesso Tribunale in data 25 Febbraio 1873, 29 Gennajo 1874 e 13 Ottobre ultimo scorso colla quale il Tribunale ordinò la rinnovazione dell'incanto dei 15 lotti rimasti invenduti a quell'udienza col ribasso di due decimi sul prezzo di quell'incanto formato sulla stima dell'Ingegnere Gaetano Guidicini che determinò il valore dei pignorati fondi con detrazione degli aggravj.

Quali stabili sono

1. La possessione denominata *Crocetta* posta al Capo Superiore del territorio Argentano della complessiva estensione superficiale di Ettari 17, 21, 00, caricata nello scorso anno dell'imposta erariale di L. 138. 33; formata di cinque corpi di terreno denominati le *Monache e da Casa* (su cui esistono le fabbriche coloniche) le *Bianche, la Sabbiona, la Punta, le Gargiane;* distinta nelle mappe censuarie coi numeri 1563, 1564, 1565, 3366, 3367, 1567, 1568, 3368, 1876, 3534, 1878 p., 3535 p. 1879, 3536, 1880, 3537, 1881, 3538, 1882, 3489 1|2, 3540 1|2, 4004, 3532 p, 1868, 3527, 1547, 3358, 3359, 1560, 1561, 3364, 1882 1|3; 3536 1|2, 3537 1|2, 3538 1|2, 4005, 4006, 1885 e 3541 e confinante colle strade *Canove, S. Antonio e Crocetta;* colla Prebenda Arcipretale di S. Giacomo, con ragioni Selmi, Vianelli, Tampellini, e Bellaini, ovvero ecc.

2. La possessione in vocabolo *Canove* posta al Capo Superiore del territorio Argentano della complessiva estensione superficiale di Ettari 25, 54, 80, caricata nello scorso anno dell'imposta erariale di L. 142, 78, divisa in sei corpi denominati *Da Casa* (su cui sono, le fabbriche) *Braglia Grande o Spinata Braglino o Prato del Macero, le Gugliette, li Cantonazzi e le terre delle Mampiglie* distinta nelle Mappe Censuarie coi numeri 1862, 1863, 1864, 1865, 1866, 3525, 1873, 1874, 3532 reg. 1877, 1878 reg, 3535 reg., 1893, 3545, 1894, 3596, 3547, 1896, 3548, 3549, 1854, 3519, 1855, 3520, 1856, 3521, 1858 1|2, 1859, 1860, 1861, 3524, 1870, 3529, 1851, 3517, 1845, e 3508, e confinante colla possessione suddescritta, col Beneficio di S. Girolamo, colle Vie della Spinata e delle Canove, col condotto di S. Antonio, colle ragioni Argentesi, del dott. Giovanni Gattelli, di Antonio Selmi, della Chiesa Parrocchiale di San Giacomo e del Beneficio della B. V. Annunziata, col pubblico condotto Mampiglia, colla strada dello stesso nome e con altra detta del Fitto, ovvero ecc.

3. La Possessione in Vocabolo *Canalazzo* posta al Capo Superiore del territorio Argentano, della complessiva estensione superficiale di Ettari 21, 12, 40, caricata nello scorso anno dell'imposta erariale di L. 111. 17 divisa in cinque corpi denominati *Da Casa o Braglia del Ponte* (su cui sono le fabbriche) *le Bianche o Morgone, Fossazza, Serrajuolo, Visella Alta,* distinta nelle Mappe Censuarie coi numeri 1644, 1645, 1649, 3409, 3410, 3470, 1615, 3391, 1616, 3392, 1648, 3408, 1642, 3401, 1641, 3400, 2793, 2794, 2795, 3888, 2796, 1736, 1737 e confinante con ragioni del Benefizio della Purificazione di Francesco Sigismondi, di Teresa Cantelli vedova Forti, di Angelo Manica, di Appollinare Lolli, della Società Fondiaria di Firenze, del Cav. Vandini e di Giuseppe Amatori, colla strada e col condotto denominato del *Canalazzo,* con altro pubblico condotto detto *Trombetta,* colla via pubblica dell'*Arginello* e con ragioni del Beneficio dei SS. Filippo e Giacomo, ovvero ecc.

4. La possessione in Vocabolo *Piangipane,* posta al Capo Superiore del Territorio Argentano, della complessiva estensione superficiale di Ettari 21, 76, 10, caricata nello scorso anno dell'imposta erariale di L. 85 39, divisa in quattro corpi denominati *Da Casa* (su cui sono le fabbriche), *le Matterole, le terre dei quattro padroni,* distinta nelle Mappe Censuarie coi numeri 1766, 1777 sub. 1, 2, 1778 sub. 1 e 2, 1779, 3474, 1780, 3475, 1791, 1792, 1793, 1794, 1795, 1798, 1829, 3505, 1830 sub. 1 e 2, 1698, 1740 e 1738 e confinante con ragioni del Beneficio della B. V. Annunziata, di Teresa Cantelli vedova Forti, di Luigi Aleotti e del soppresso Canonicato di S. Caterina, col pubblico condotto detto dei Cantonazzi e colla strada pubblica di Piangipane, ovvero ecc.

5. La possessione in Vocabolo *Olmo,* caricata nell'anno scorso dell'imposta erariale di L. 85. 32, posta al Capo inferiore del Territorio Argentano, della complessiva estensione superficiale di Ettari 30. 95. 80, divisa in dodici corpi denominati *Da Casa o Braglia* (su cui sono le fabbriche), *Braglia in faccia a Casa, le Palanchine, le Butture, gli Olmetti, le Cattabene, li Buriani, Serraglio, Di Falzoni, le Braglie, il Prato di S. Lazzaro e il Prato di Mezzo;* distinta nelle Mappe Censuarie coi Numeri 866, 867, 3230, 868, 869, 874, 3233, 875, 845, 846, 847, 3224, 3225, 84, 2929, 82, 2927, 77, 2933, 188, 2997, 186, 2975, 738, sub. 1 e 2, 3181, 752, sub. 1, 2, 3227, 859 sub. 1, 2, 858 sub. 2, 864 1|3, 865 1|2, 826 sub. 1, 2 e 48 sub. 1 e 2 e confinante con ragioni di Tommaso Roverati, di Domenico Muratori, del conte Francesco Massari, degli eredi Porcari, dei canonicati di S. Pietro Apostolo, della B. V. della Neve, di S. Pietro e di S. Giovanni Evangelista, colla strada di S. Lazzaro, colla viazza di Boncambietto e con ragioni di Arcangelo Sarti, di Trabanelli, di Giovanni Baldrati, di Barbieri, dei fratelli Bragliani, di Pietro Marianti, della Mensa Arcivescovile di Ravenna, di Giuseppe Succi e del dott. Emidio Lorini, ovvero ecc.

6. Terreni posti al capo superiore del territorio Argentano nella località in vocabolo *Cantalupo,* della complessiva estensione superficiale di Ettari 10. 02. 20, caricati nel 1872 dell'imposta erariale principale di L. 34. 10. 6, divisi in quattro corpi denominati *Da Casa* (su cui esistono le fabbriche) *le terre di Cantalupo, Panzana o la Signorina e il Prato di Cantalupo;* distinti nelle Mappe Censuarie coi Numeri 1678, 1679, 2423, 2424, 1680, 1677, 1678, 1774, 1775, sub. 1 e 2 e confinanti colle ragioni Gnaccarini, di Teresa Cantelli vedova Forti, della Società fondiaria di Firenze, di Bucci, colla strada e il pubblico condotto di *Cantalupo,* colla possessione *Piangipane* e con ragioni del beneficio della Purificazione, ovvero ecc.

7. Terreni posti al capo superiore del territorio Argentano nella località in vocabolo *Malpelo,* della complessiva estensione superficiale di Ettari 24. 31. 70, caricati nello scorso anno dell'imposta erariale di L. 39. 41, divisi in sette corpi denominati li *Cervi,* le *Cesarine, l'Albarello di Malpelo, Prato Serraglio, Prato del Macero,* le *Camatte* e la *Tamarozza;* distinti nelle Mappe Censuarie coi Numeri 733, sub. 1 e 2, 3189 1|2, 746, 747, 754, 731, sub. 1 e 2, 749 sub. 1 e 2, 734, 3177, 3178, 3179, 784, sub. 1 e 2, 785, sub. 1 e 2, 786, sub. 1 e 2, 790, sub. 1 e 2, 810, 3209, 3210 e 811 sub. 1 e 2; è confinanti con ragioni Bragliani, Selmi, Crespini, Tarroni, Roverati, Magnani, Maranini, Righini, vedova Aventi, Manina e Liverani Monsignor Francesco, colla strada pubblica di *Malpelo* e colla stradella detta delle *Camatte,* ovvero ec.

8. Terreni posti al capo superiore del territorio Argentano nella località in vocabolo *Bolognino,* della complessiva estensione superficiale di Ettari 61. 10. 10, caricati nello scorso anno dell'imposta erariale di Lire 66. 28. 1, divisi in sette corpi denominati *Da Casa* (su cui sono le fabbriche) li *Formicari Prato dell'aglio Prati in faccia a casa, l'Albarello di Bolognino, Valle Bolognino e Valle Terzi;* distinti nelle Mappe Censuarie coi Numeri 781, 782, 830, sub. 1 e 2, 831, sub. 1 e 2, 883, 3844, 822, sub. 1 e 2, 823, 824, sub. 1 e 2, 829, sub. 1 e 2, 882. 3239, 776, sub. 1 e 2, 777, sub. 1 e 2, 778, sub. 1 e 2, 3203, 880, 3237, 3238, 884. 3245, 3246 e confinanti con ragioni del sig. Tommaso Roverati, del conte Massari, di Angelo Manica, della Mensa di Ravenna, di Antonio Muratori, di Anna Battarelli, in Ricci, di Mons. Liverani, di Pietro Marianti, di Antonio Magnani, dell'Ospitale Civile e di Vincenzo Succi, colla possessione *Olmo,* colla strada Pubblica di Bolognino, col condotto denominato Fosso degli uomini, e colla Valle Marmorta di ragione della Società Fondiaria di Firenze, ovvero ecc

9. Casale posto in Boccaleone distinto nei Registri Censuari coi numeri di Mappa 1624 e 1625, costituito di un appezzamento di terreno e di casetta da bracciante, caricato nello scorso anno dell'imposta erariale di Lire 0. 90. 65 e confina con ragioni Mainardi e con soppressa stradella, ovvero ecc.

10. Un piccolo fondo posto al Capo superiore del territorio Argentano nella località in vocabolo *S. Antonio,* della estensione superficiale di Ettari 0. 33. 80, costituito di un appezzamento arativo e di altro a spagnara, distinto nelle Mappe Censuarie coi numeri 1588, 3371 e 1604, caricato nello scorso anno dell'imposta erariale di L. 0. 11. 98 e confinante colla via provinciale, coll'argine di Reno e con ragioni della Confraternita del suffragio nella Chiesa di S. Giacomo, ovvero ecc.

11. Un'appezzamento di terreno prativo da fieno denominato *il Moggio* ed anche *Visella Bassa,* posta al Capo superiore del territorio Argentano, dell'estensione superficiale di Ettari 1. 03. 40, distinto nelle Mappe Censuarie col N. 1731 sub 1. e 2, caricato nell'anno 1872 della tassa erariale di L. 4, 05 38 e confinante con ragioni Vandini e Amatori, ovvero ecc.

12. Un appezzamento di terreno vallivo di canna posto nella frazione di Bando nella località detta Pelizzarino, distinto nelle Mappe Censuarie col N. 2142 dell'estensione superficiale di Ettari 6. 32. 20, caricato nello scorso anno dell'imposta erariale di L. 3, 11 04 e confinante colle ragioni Vandini e con Dosso detto Pelizzarino, ovvero, ecc.

13. Un ampio fabbricato posto all'esterno della terra d'Argenta dietro la via provinciale con zona di terreno pascolivo, ghiacciaja ed appezzamento di terreno prativo, della superficie di Ettari 0. 78. 60, distinto nei registri Censuari coi numeri di Mappa 939, 940, 943, 944, 945, 946, caricato nello scorso anno dell'imposta erariale di Lire 70. 72. 6 e confinante con una careggiata privata, con soppresso stradello, col pubblico condotto denominato *Fondo di Po* e con relitto stradale costeggiante la strada provinciale di Lugo, ovvero ecc.

14. Altro fabbricato appositamente eretto ad uso di granaio e di magazzeno da canepa posto nell'interno d'Argenta, distinto in mappa coi numeri 989, 990, 991, caricato nello scorso anno dell'imposta erariale di L, 15, e confinante con Antonio Magnani, colla via Marchesana, col vicolo *Serraglio* e colla strada del Ponte, ovvero ecc.

15. Una parte di Casupola con annesso cortiletto situata nel Borgo Seliciata, distinta in Mappa coi numeri 627, 629, 626, caricata nell'anno 1872 dell'imposta erariale di Lire 3. 75, e confinante con ragioni Roverati, con area ortiva, con camera di ragione Vianelli e col Borgo Seliciata, ovvero ecc.

La vendita avrà luogo in 15 lotti e l'incanto verrà aperto sul prezzo come appresso, cioè, pel 1.° lotto di L. 21308, 88, pel 2.° di L. 27248, 48, pel 3.° di L. 17439, 70, pel 4.° di L. 19973, 13, pel 5.° di L. 18970 09, pel 6.° di L. 8980, 63, pel 7.° di L. 4347, 68, per l'8.° di L. 15216, 50, pel 9.° di Lire 634, 65, pel 10.° di L. 386, 90, per l'11.° di L. 366, 28, pel 12.° di L. 1506, 27, pel 13.° di L. 15357, 10, pel 14.° di L. 6076, 29, e pel 15.° di L. 224.

Le offerte d'aumento non potranno essere minori di L. 15. ed ogni aspirante dovrà preventivamente depositare in Cancelleria, oltre al decimo del prezzo d'asta, l'ammontare approssimativo delle spese di vendita e cioè, pel 1.° lotto di L. 1400, pel 2.° di lire 1900, pel 3.° di L. 1200, pel 4.° di Lire 1300, pel 5.° di L. 1300, pel 6.° di L. 600, pel 7.° di L. 150, per l'8.° di L. 1200, pel 9.° di L. 150, pel 10.° di L. 100, per l'11.° di L. 100, pel 12.° di L. 250, pel 13° di L. 1300, pel 14.° di L. 400, e pel 15.° di L. 200; uniformandosi nel resto a tutte le condizioni portate dal Bando Venale 28 ottobre 1874 ostensibile nella Cancelleria di questo Tribunale.

Ferrara li 21 Novembre 1874.

Augusto Zambardi Procuratore.

Estratto di Bando Venale

per Vendita giudiziale

(1.ª Inserzione)

SI FA NOTO

Che nel giudizio di subasta promosso dalla Cassa di Risparmio di Ferrara e *litis consorti,* contro Majnardi avv. Gaetano e fratelli, di cui al bando 22 Agosto 1874, essendo stato deliberato al signor Morandi Federico di Argenta, lo stabile ivi descritto al N. 13 per il prezzo di L. 1375, il signor Selmi Antonio di Argenta ha fatto l'aumento del sesto sul medesimo; onde si farà luogo al nuovo incanto nella pubblica Udienza che questo Tribunale Civile di Ferrara terrà il giorno di Martedì 15 Decembre prossimo venturo alle ore 10 antim., giusta il nuovo bando 10 corrente mese, già notificato, affisso e depositato a termini di legge.

L'incanto verrà aperto sul prezzo offerto dal signor Selmi in L. 1604, e lo stabile sarà venduto a corpo e non a misura, nei modi e termini ed alle condizioni portate dal nuovo bando come sopra.

Descrizione dello Stabile da vendersi

Un appezzamento di terreno denominato il *Ghiarone Muzzacchi,* posto in Argenta della superficiale estensione di Ett. 0, 51, 50 distinto nei registri censuari coi numeri di mappa 691 1|2, 3958 1|2, caricato nell'anno 1872 dell'imposta erariale di Lire 2. 09, 4 coltivato a prato artificiale di erba medica, di qualità mezzo sapore, in perfetto scolo, mancante di soprasuolo e circondato da siepe vegeta di spino bianco, confinante da levante con pubblico condotto Bonificazione, ed in parte con ghiacciaia di ragioni Pio, da ponente con Tommaso Roverati, da mezzodì con pubblico condotto chiamato del fondo di Po, da tramontana con via Provinciale, e colla suddetta ghiacciaia, salvi ecc.

Ferrara 23 Novembre 1874.

Gaetano Tumiati, procuratore.

Inserzioni a pagamento

NON PIÙ ACQUA DI CATRAME!

PASTIGLIE DI CATRAME

preparate dal Chimico Farmacista O. CARRESI.

Queste Pastiglie d'un gusto non disgradevole sono da preferirsi all'Acqua di Catrame nella debolezza di stomaco e di petto, bronchiti, tisi, catarri polmonari, tossi ostinate, asma, ecc. Vendonsi a scatole con sua estesa istruzione. — Prezzo: Lire 1.

Laboratorio Chimico di O. Carresi, Via San Gallo, N. 52, FIRENZE.

Si trovano in tutte le principali Farmacie del Regno e dell'Estero.

FERRARA — Perelli — FAENZA — Ubaldini — RIMINI — Bilancioni ecc.

DA VENDERE una Casa con orto, scuderia e rimessa in *Corso Porta Po* N. 72, per le trattative rivolgersi al signor avv. Eugenio Ferriani.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.

Supplemento alla GAZZETTA FERRARESE del 23 Novembre 1874 N. 272.

DISCORSO
pronunciato da S. M. IL RE D' ITALIA nell' apertura DEL PARLAMENTO NAZIONALE

(Dispaccio telegrafico)

Roma 23. *ore* 12.

S. M. il Re nel recarsi a Montecitorio, accompagnata dalle LL. AA. il Principe di Piemonte e il Duca d' Aosta, ebbe una splendida dimostrazione dalla popolazione affollata. Alle ore 11 S. M. entrò nell' Aula della Camera, salutato da una salva d' applausi e dopo che i nuovi Senatori e i Deputati ebbero prestato giuramento lesse il discorso seguente :

Signori Senatori, Signori Deputati

Il mio primo pensiero, nel ritrovarmi in mezzo ai rappresentanti della Nazione, è di rivolgere parole di gratitudine al popolo italiano per le cordiali sue dimostrazioni nel venticinquesimo anniversario del mio Regno. Quelle dimostrazioni tornarono tanto più grate al mio cuore, quanto furono più spontanee ed universali. Pari all' affetto di cui mi ha dato prova il paese, Io confido che sarà lo zelo della nuova legislatura nel proseguire l' opera del riordinamento dello Stato.

La legislazione civile fu unificata, dev' esserlo anche la penale. Essa è stata soggetto di maturi studi nel Senato, e vi sarà riproposta. Io spero che dalle discussioni vostre escirà un codice degno della scienza e del nome italiano. La riforma del giure commerciale, desiderata dal paese e promessa dal Governo, avrà principio dalle Società. L'ingerenza governativa vi sarà ristretta, la responsabilità degli amministratori resa più efficace.

Il mio Governo vi proporrà alcuni provvedimenti per ristabilire la pubblica sicurezza in quelle provincie dove fosse gravemente turbata. Voi seguirete nello accoglierli l' esempio delle Nazioni più civili, e dei Parlamenti più gelosi delle pubbliche libertà, le quali cadono in dispregio dei popoli, se non guarentiscono la sicurezza delle persone e degli averi.

I nuovi ordinamenti militari fecero buona prova, ed Io sono altero scorgendo i progressi dell'esercito, al quale mi legano i più vivi affetti e le più care tradizioni della mia vita. Bisogna compiere l'opera, e provvedere anche alla difesa dello Stato. La marina militare da cui dipende tanta parte della nostra fiducia nell' avvenire, sarà pure argomento delle vostre deliberazioni.

Il mio Governo vi presenterà progetti di legge intesi a riordinare alcune imposte, a fine di ripartirle più equamente e renderle più semplici e fruttuose; sarà questo il principio di una graduata riforma del nostro sistema tributario ed amministrativo, il quale, creato in momenti difficili e concitati, ha bisogno di una ponderata revisione. Intanto bisogna far sosta a nuove spese; il Parlamento avrà quindi ad occuparsi di quelle sole, per le quali fu già preso impegno, o la cui urgenza sia evidente. Però il mio Governo nel proporvele vi indicherà insieme nuovi provvedimenti atti a farvi fronte. Non dipartendosi da tali norme, voi riuscirete a porre nel bilancio del regno l'equilibrio, che è il più ardente desiderio della Nazione. Il conseguimento di questo fine sarà il compenso e conforto ai tanti sacrifizi che il popolo ha sostenuto con nobile coraggio; così il risorgimento italiano, scevro di ogni macchia, avrà anche questo vanto, sì raro nella storia dei mutamenti politici, di non aver accolto mai il pensiero di venir meno alla pubblica fede.

Signori Senatori, Signori Deputati,

Sono lieto di assicurarvi che ci troviamo in buonissime relazioni con tutte le potenze estere. Io ricevo con gioia continue testimonianze del pregio in cui è tenuta dalle altre Nazioni l' amicizia dell' Italia. È questo il premio della moderazione e della fermezza del nostro contegno. Perseverando in esso, l' Italia continuerà a dimostrare come la libertà congiunta coll' ordine possa risolvere i più ardui problemi, e non fallirà alla sua meta gloriosa. La Provvidenza ci ha assistito in ogni passo, e quest' anno è stata larga al paese di raccolti copiosi. Ne avranno sollievo le classi meno agiate, al cui bene il mio pensiero è ognora rivolto. Ringraziamo insieme Iddio, e colla costante virtù dei propositi e degli atti continuiamo a meritarne la protezione e l' ajuto.

Terminato il discorso che fu accolto con replicati e vivissimi applausi, il Ministro dell' Interno dichiarò aperta la prima sessione della 12.ª legislatura. S. M. ed i RR Principi all' uscire dall' Aula e lungo la via che conduce al Quirinale furono risalutati con entusiastiche acclamazioni.



TIPI BRESCIANI

cero buona prova, ed io sono altero scorgendo i progressi dell'esercito, al quale mi legano i più vivi affetti e le più care tradizioni della mia vita. Bisogna compiere l'opera, e provvedere anche alla difesa dello Stato. La marina militare da cui

lievo le classi meno agiate, al cui bene il mio pensiero è ognora rivolto. Ringraziamo insieme Iddio, e colla costante virtù dei propositi e degli atti continuiamo a meritarne la protezione e l' ajuto.

meno i dazii di consumo interni, sono in aumento, quell' aumento progressivo che consegue dall' assetto migliore che vien prendendo l' imposta e dallo sviluppo della ricchezza nazionale. Riguardo ai dazii di consumo interni, la loro diminu-

con intenzione d' impedire il bene e l' utile. *(Sent. Bresciana).*

Notizie Italiane

ROMA — I giornali di opposizione, dopo aver cantato ai quattro venti che il ministero,